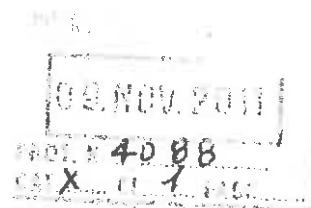




**Regione Umbria**  
Giunta Regionale



**DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'  
DELL'UMBRIA**

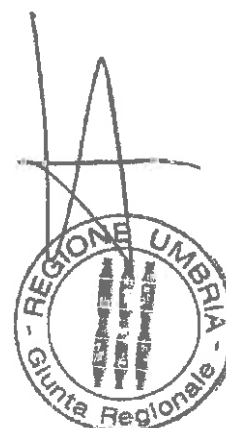
**Servizio Urbanistica e espropriazioni**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 7671 DEL 25/10/2011**

**OGGETTO:** Comune di Montegabbione. Variante generale al PRG, parte strutturale.  
Documento programmatico ai sensi dell'art. 9 commi 3 e 4 della LR 11/05.

**Il Dirigente di Servizio: Angelo Pistelli**



**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**Visto** l'art. 9 della LR 22 febbraio 2005 n. 11;

**Vista** la legge regionale n. 27/2000;

**Vista** la D.G.R. 2187 del 22/12/2005 con la quale sono stati adottati indirizzi relativi agli adempimenti per il quadro conoscitivo, valutazioni e proposte sul documento programmatico, partecipazione a conferenze di copianificazione e istituzionale;

**Vista** la D.G.R. 767 del 21/05/2007 con la quale sono stati adottati indirizzi per la redazione del quadro conoscitivo, del bilancio urbanistico ambientale e del documento di valutazione;

**Preso atto** che l'Amministrazione Comunale di Montegabbione in attuazione dell'art. 9, comma 1, della legge regionale 22 febbraio 2005 n. 11, ha approvato il documento programmatico con D.C.C. n. 4 del 18 febbraio 2011;

**Atteso** che, come disposto ai commi 3 e 4 dell'art. 9 della L.R. 11/05, tutti i soggetti interessati possono presentare valutazioni e proposte in merito al documento programmatico;

**Richiamate** le note prot. n. 114922 del 10.08.2011 e 116519 del 17.08.2011, con le quali le Direzioni regionali interessate, nonché tutti i Servizi della Direzione Ambiente, Territorio e infrastrutture, sono stati invitati a formulare osservazioni e proposte in merito al documento programmatico presentato dal Comune;

**Viste** le note:

- del Servizio Qualità dell'Ambiente, Gestione Rifiuti e Attività Estrattive;
- del Servizio Informatico/informativo;
- del Servizio Valorizzazione del territorio, tutela del paesaggio, tecnologie dell'informazione;
- del Servizio Trasporti;

contenenti alcune proposte e osservazioni in ordine al medesimo documento programmatico;

**Ritenuto** che in questa fase si rende opportuno trasmettere al Comune interessato alcune considerazioni, osservazioni e proposte da valutare ai fini della conferenza di copianificazione e comunque in sede di adozione della variante al PRG, parte strutturale;

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

### Il Dirigente D E T E R M I N A

- 1) di trasmettere all'amministrazione comunale di Montegabbione, ai sensi dell'art. 9, comma 3 e 4, della L.R. n. 11/05, un documento di cui all'allegato A) della presente determinazione quale parte integrante della medesima, contenente considerazioni, osservazioni e proposte, quale contributo partecipativo sul documento programmatico della variante generale al PRG, parte strutturale, da valutare ai fini della conferenza di copianificazione e comunque in sede di adozione della variante stessa;
- 2) di comunicare alla stessa Amministrazione comunale che alla data della presente determinazione, questa Regione, non ha avviato procedure di vincolo sul territorio comunale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;
- 3) di riservarsi eventuali ulteriori determinazioni in sede di conferenza di copianificazione di cui all'art. 9 della LR 11/05;
- 4) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.



Perugia li 19/10/2011

L'Istruttore  
Rodolfo Scoscia

Perugia li 25/10/2011

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile del procedimento  
Nazareno Annetti



Perugia li 25/10/2011

Il Dirigente di Servizio  
Angelo Ristelli



## ALLEGATO A

### 1) Aspetti urbanistici generali, di programmazione e pianificazione del territorio.

Gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione Comunale con la variante generale in fase di elaborazione secondo quanto indicato nel documento programmatico, non alterano la matrice strutturale del vigente PRG.

Si rileva comunque un carattere molto sintetico delle scelte strutturali e la carenza delle indicazioni del sistema delle principali funzioni urbane e territoriali esistenti e di progetto. Lo stesso documento programmatico non comprende gli elaborati grafici di sintesi che indicano la struttura territoriale e le principali scelte per l'assetto del territorio di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 11/05.

*Riguardo alle risorse di qualità ambientale intese come insieme delle condizioni materiali e gestionali nelle quali si svolge la vita si raccomanda di tenere in considerazione le indicazioni della LR 27/2000 (PUT) relativamente al sistema ambientale ed in particolare alla rete ecologica di cui agli artt. 9 e 10, alle aree di particolare interesse naturalistico ambientale di cui all'art. 14, alle aree di particolare interesse geologico di cui all'art. 16, nonché ai siti di interesse naturalistico e alle aree boscate.*

Si rappresenta come è indispensabile affrontare il tema del consumo di suolo il cui contenimento si configura come una priorità anche per preservare la sostenibilità dell'ambiente. Occorre evitare la diffusione insediativa in tutto il territorio extraurbano preferendo la riqualificazione dei suoli già edificati.

Lo strumento urbanistico comunale dovrà pertanto perseguire l'obiettivo di evitare lo sviluppo nella aperta campagna rafforzando i centri già urbanizzati o consolidando i nuclei sparsi esistenti seguendo il naturale andamento morfologico e orografico. In presenza di nuclei storici dovrà essere salvaguardata l'orditura urbanistica e la conformazione tipologica rispettando:

- quanto prescritto dal comma 4, dell'art. 27, della LR 27/2000, in merito all'incremento del 10% delle previsioni edificatorie di tipo residenziale;
- le disposizioni del comma 5, dell'art. 30, della medesima legge regionale, opportunamente integrate e relazionate alle disposizioni contenute negli artt. 2, 3, 4, della LR 11/05 che tra i criteri per la nuova pianificazione comunale in particolare per le previsioni edificatorie residenziali indica la contiguità delle nuove previsioni edificatorie ad ambiti già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di attuazione. Tale prescrizione è rafforzata dall'art. 3, comma 3, lett. g) ed I), della LR 11/05 al fine di contenere il consumo di suolo ed i costi dei servizi pubblici. Anche la LR 17/2008 inserisce tra i criteri per l'uso sostenibile e la tutela del territorio, all'art. 8, comma 3, lett. a), la contiguità ad ambiti già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di attuazione e più recentemente (nota di questo Servizio n. 200647 del 30/12/2009 inviata a tutti i comuni), è stata ribadita la necessità dell'applicazione delle suddette prescrizioni;
- la inedificabilità di crinali e sommità di rilievi al fine di garantire la visione di un orizzonte sempre naturale, individuando altresì i coni di visuale da preservare;

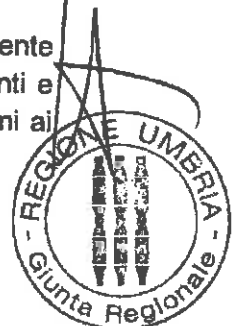


Si richiama l'attenzione sull'applicazione nei PRG delle disposizioni della LR 11/05 previste agli artt. 28 (programma urbanistico), 29 (perequazione urbanistica), 30 (compensazioni), come peraltro indicato all'art. 67, comma 5, della stessa legge regionale.

La possibilità di ricorrere a scelte strutturali inerenti l'uso delle fonti energetiche rinnovabili è del tutto auspicabile e costituisce obiettivo fondamentale del Piano energetico regionale (P.E.R.), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 402 del 21 luglio 2004, per l'attuazione delle politiche regionali in chiave di sostenibilità ambientale.

Si raccomanda:

- il rispetto delle prescrizioni di cui alla D.G.R. n.420 del 19 marzo 2007 negli interventi di recupero edilizio;
- il rispetto degli adempimenti di cui alla D.G.R. n. 1098 del 6 luglio 2005 nella individuazione delle aree boscate;
- ai fini della disciplina dell'attività edilizia e del relativo regolamento, va tenuto conto di quanto disposto dalla LR 1/2004 e dagli atti di indirizzo e regolamentari conseguenti, ponendo attenzione a non trasferire nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale, i parametri per il calcolo delle superfici, delle volumetrie, delle altezze e delle distanze relative alla edificazione, disciplinate con il R.R. n. 9 del 3 novembre 2008;
- che i nuovi insediamenti e il recupero dell'edificato esistente, abbiano una qualità architettonica (materiali, colori, tipologia, ecc...) tale da garantire un efficace inserimento nel contesto territoriale;
- l'individuazione di norme atte a favorire e incentivare modalità costruttive tradizionali e dell'edilizia rurale, nonché l'adozione di tecniche e parametri dell'architettura bioclimatica (LR 1/2004, art. 38);
- che i nuovi insediamenti e il recupero dell'edificato esistente, abbiano una qualità architettonica (materiali, colori, tipologia, ecc...) tale da garantire un efficace inserimento nel contesto paesaggistico tutelato;
- che all'interno dello spazio rurale si possa sviluppare una rete escursionistica complementare a quella di interesse regionale e interregionale che possa favorire itinerari alla scoperta di paesaggi e tradizioni con aree attrezzate per un livello minimo di accoglienza. La stessa può infatti costituire la trama di base di un tessuto infrastrutturale "morbido" anche nel rispetto dell'ambiente, valorizzando i percorsi storici che in Umbria rappresentano una peculiarità regionale con le pievi, le piccole chiese e le edicole sacre, consentendo una fruibilità guidata dello spazio rurale, non impattiva e già di per sé occasione di visita e svago. Si richiama in proposito la DGR 25 agosto 1999 n. 1254 di approvazione del disciplinare tecnico relativo alla cartografia e segnaletica della rete escursionistica primaria e complementare e delle opere necessarie alla percorribilità e alla sosta;
- l'applicazione del regolamento regionale n. 7 del 25 marzo 2010, relativamente alla disciplina delle dotazioni territoriali e funzionali minime degli insediamenti e delle situazioni insediative, nonché delle modalità di definizione dei tematismi ai fini della informatizzazione.



Nel Documento esaminato, le norme prese a riferimento riguardano la pianificazione territoriale di cui alla LR 27/2000, mentre potrebbe essere utile rapportare il PRG anche al DST (disegno strategico territoriale) ed al PT.2008-2010 (piano telematico regionale), relativamente ai quali si forniscono di seguito alcune indicazioni per la successiva fase della redazione del PRG.

Riguardo al vigente DST, posto alla base del redigendo PUST (D.G.R.1265/2010), va segnalato che ha indicato "obiettivi di integrazione" e definito "azioni strategiche"; inoltre, i Progetti Strategici Territoriali (PST) in esso contenuti costituiscono l'occasione di strutturare il PRG in modo cogente alle possibilità di "sviluppo sostenibile" – declinato rispetto alle sue tre dimensioni codificate: ambientale, economico, sociale – da questo offerte. A titolo informativo i PST di preminente interesse per il territorio comunale riguardano:

- PST-5, "Il progetto reti di città e centri storici", dove le reti di città in Umbria sono assunte come elemento cardine su cui puntare per rafforzare la competitività e la coesione del sistema territoriale regionale, valorizzandone ulteriormente la qualità dell'abitare, perseguendo un modello sostenibile di sviluppo in linea con i principali riferimenti nazionali ed europei; le reti di città costituiscono un modo innovativo di interpretare il territorio e di costruire politiche di sviluppo radicate, dalla forte impronta strategica; tanto più se derivano da iniziative volontarie, non formalizzate, costruite attorno alla condivisione di problemi e obiettivi espressi dalle comunità locali; conseguentemente, le reti da rafforzare possono derivare da reti di prossimità territoriale, o essere individuate su base tematica, oppure essere costruite attorno ad attività e "occasioni" specifiche;
- PST-6, "Il progetto Capacità produttiva e sostenibilità", direttamente connesso al tema dello sviluppo locale sostenibile, ovvero al tema della territorializzazione dello sviluppo, inteso come sviluppo fondato sulle risorse territoriali; in particolare, può essere orientato per trovare il giusto equilibrio tra "Ambiente, Energia e Paesaggio" affrontando in modo sinergico le questioni connesse alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da integrare il più possibile nel patrimonio identitario paesaggistico e culturale, riqualificando, ricucendo e sviluppando in modo ecologico ed energetico le zone industriali attive o dismesse.
- Riguardo al vigente PT.2008-2010, correlato al PST-7 del DST, va evidenziato che esso si sostanzia nella realizzazione di infrastrutture tecnologiche "immateriali" per costituire la Rete Pubblica della Regione Umbria (RePRU), la quale è destinata a collegare le pubbliche amministrazioni dell'Umbria (Regione ed enti locali) ed il sistema dei servizi e delle infrastrutture rappresentato da Università, Istituti di ricerca, strutture ospedaliere e scolastiche, aree industriali di interesse regionale. Gli obiettivi della RePRU sono: nel breve periodo: superare ogni forma di digital divide di primo livello, adottando le tecnologie più idonee – anche wireless – a raggiungere in tempi rapidi la copertura di connettività più estesa possibile;  
nel medio-lungo periodo: realizzare una rete regionale in fibra ottica di nuova generazione – la Next Generation Network (NGN) – per garantire la capacità necessaria alla distribuzione di contenuti ad alta definizione.

Considerando che le azioni specifiche della variante si concretizzano anche in interventi di ristrutturazione edilizia/urbanistica e nuove edificazioni, che comporteranno anche opere di urbanizzazione primaria, è opportuno rammentare che tra queste sono da includere anche le infrastrutture delle reti pubbliche di comunicazione, ai sensi della legislazione statale, in particolare l'art.86, c.3, del D.Lgs.259/2003 e l'art.2 della



L.133/2008. Tale situazione può essere l'occasione per concorrere all'attuazione del PT.2008-2010. Inoltre è opportuno rammentare che attualmente, ai fini dell'aggiornamento del PT.2008-2010, si è prossimi ad una ricognizione sia dei siti idonei ad accogliere le infrastrutture necessarie alla compimento della rete di cablaggio, che è realizzata anche in wireless, sia di quelli comunque interessati dalla rete infrastrutturale per telefonia mobile e trasmissione radiotelevisiva, anche in conseguenza all'avvento della "TV-digitale".

Nel caso di manutenzione straordinaria o rifacimento di infrastrutture tecnologiche lungo le viabilità urbane o extraurbane, ovvero in aree e spazi pubblici urbani, prima del ripristino delle pavimentazioni può essere opportuno porre in opera tubazioni destinate al futuro alloggiamento dei cavi in fibra ottica, tenendo conto che per tali cavidotti le vigenti normative – l'art. 1, c.5, della L.69/2009 e s.m.i. – consentono profondità di posa ridotte.

Nell'ambito dell'edilizia pubblica – nuove costruzioni, ristrutturazioni integrali o rifacimento degli impianti interni di distribuzione dei servizi a rete – deve essere previsto l'inserimento di opportune canalizzazioni, anche in parallelo con il tradizionale impianto telefonico, atte ad ospitare cavi in fibra ottica da disporre anche in una fase successiva; allo stesso modo può essere prevista la realizzazione di appositi locali atti ad ospitare gli apparati tecnici funzionali alla rete.

Nell'ambito degli interventi privati è utile dare impulso alla implementazione della dotazione impiantistica con tubazioni per cavi in fibra ottica, favorendo così il soddisfacimento futuro della crescente richiesta di connettività.

(tutti gli elaborati degli strumenti pianificatori e programmatici citati – PUT, DST, PT, PPR, PUST – sono pubblicati nei rispettivi canali tematici del sito istituzionale regionale).

## 2) Aspetti naturalistici e paesaggistici

Prima di entrare nel merito del Documento Programmatico esaminato, è opportuno richiamare l'importanza del Quadro Conoscitivo (art. 17, comma 1, lett. b, L.R. 13/09) compreso nel PPR, ai fini della redazione della variante generale al PRG. Inoltre, rammentiamo che la L.R. n. 2 del 10 marzo 2008 individua la Perimetrazione del Sistema territoriale di interesse naturalistico - ambientale (S.T.I.N.A.) "Monte Peglia e Selva di Meana" e ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 29 ottobre 1999, n. 29, (Individuazione del Sistema territoriale di interesse naturalistico - ambientale "Monte Peglia e Selva di Meana").

Per quanto riguarda il PPR, va precisato che il suo approccio tiene conto dei valori identitari del paesaggio e proprio a tale scopo sono delineati i paesaggi regionali, i quali non sono unità di paesaggio in senso tradizionale, ma appunto "paesaggi regionali" nei quali vanno ritrovate la figure di senso e il valore identitario; la dominante in tal senso prevalente del Comune di Montegabbione è fisico naturalistica, anche se l'apporto della rilevanza e il valore del paesaggio regionale 6.sc (socio culturale) Orvietano arricchiscono di componenti diverse, le quali sono proprio quelle che devono orientare verso una riqualificazione paesaggistica di un paesaggio regionale meno integro e rilevante; proprio tale ultima considerazione determina l'impegno di studiare, nello strumento urbanistico, azioni più forti da un punto di vista paesaggistico.

Quanto sopra comporta delle ricadute sia nella organizzazione dei pesi turistici, insediativi, residenziali, produttivi e dei servizi, sia nella localizzazione e dimensionamento delle installazioni di impianti da fonti rinnovabili (Rif. capitolo "5 Bilancio delle risorse economiche e sociali" del Documento Programmatico, ten



"Economia dal Bosco"). Più in generale, per ogni nuovo intervento si dovranno considerare le misure per il corretto inserimento paesaggistico previste dal PPR.

Si ritiene opportuno che gli aspetti pianificatori del PPR in corso di formazione siano ben considerati nella variante generale del PRG, tenendo innanzitutto conto che per ogni nuovo intervento si dovranno considerare le misure per il corretto inserimento paesaggistico (Capo 2°, Disposizioni di attuazione del PPR ) le dimensioni dell'edificato esistente, le interrelazioni visive con i borghi esistenti, le strade i con visivi, il paesaggio naturale e peculiare dell'area compresi i beni paesaggistici e monumentali. In particolare nella riorganizzazione dei pesi turistici, insediativi, residenziali, produttivi e dei servizi previsti si dovrà individuare il contesto di riferimento progettuale e in caso di installazione di impianti da fonti rinnovabili (afferrante al tema "Economia dal Bosco") fare riferimento a quanto disposto dal Regolamento Regionale n.7/2011.

### 3) Aspetti geologici, cave

Si ritiene utile indicare i seguenti atti di programmazione regionale, consultabili nel canale Ambiente del sito istituzionale:

- Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con D.C.R. 465/2005;
- Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R.), approvato con D.C.R. 301/2009;
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con D.C.R. 466/2005;
- Strategia regionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili 2011-2013, approvata con D.G.R. 903/2011;
- Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, R.R. 29 luglio 2011 n. 7.

Relativamente al piano rifiuti ed al piano cave, inoltre, si allegano alla presente gli estratti stralcio scala 1:50.000, su base IGM, relativi alla situazione dei vincoli territoriali, vincoli la cui descrizione è riportata nei piani di cui sopra.

Si sottolinea inoltre che:

Riguardo ai temi dell'inquinamento acustico si richiamano le disposizioni della L.R. 6/06/2002 n. 8, con particolare riferimento all'obbligo da parte dell'Amministrazione Comunale di predisporre e adottare il Piano di classificazione acustica. È essenziale garantire il coordinamento degli strumenti di pianificazione urbanistica con le previsioni del Piano di classificazione acustica, provvedendo all'armonizzazione tra i due strumenti.

Riguardo ai temi dell'inquinamento elettromagnetico si richiamano le disposizioni della L.R. 9 del 14-06-2002. In particolare, nell'ambito dello strumento di pianificazione urbanistica devono essere verificate:

l'identificazione, d'intesa con la Provincia competente per territorio, delle aree sensibili di cui all'art. 4 della L.R. 9/2002;

individuazione dei siti di installazione per gli impianti radioelettrici, di telefonia mobile e di radiodiffusione, tenuto conto dei relativi piani di rete e programmi di sviluppo, fatte salve le competenze dello Stato e delle Autorità indipendenti (art.7).

Riguardo ai temi dell'inquinamento luminoso si richiamano le disposizioni della L.R. 28/02/2005 n. 20 e del Regolamento Regionale 05 aprile 2007 n.2 In particolare si fa riferimento all'impegno, da parte dell'Amministrazione Comunale, a predisporre il Piano





per l'illuminazione comunale, provvedendo alla sua integrazione con il regolamento edilizio e con gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Riguardo ai temi dell'inquinamento atmosferico si richiamano le misure previste nel "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.C.R. 466 del 9/02/2005. Si evidenzia che il territorio del comune di Montegabbione rientra nella zona IT 1005 dove sono previste solo azioni di mantenimento.

Riguardo ai temi della sostenibilità ambientale si richiamano le misure previste nella L.R. 18 novembre 2008, n. 17, con particolare riferimento all'art. 8 (Criteri di uso sostenibile e tutela del territorio) ove vengono formulati criteri generali di sostenibilità da assumersi in fase di progettazione degli strumenti urbanistici generali o attuativi. Più in particolare la richiamata L.R. 17/2008 richiede che lo strumento urbanistico generale o il piano attuativo contengano:

- le percentuali minime di permeabilità dei suoli da calcolare sull'intera superficie dei comparti edificatori interessati, libera da costruzioni (art. 10);
- la previsione per la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana da ubicarsi all'interno dei lotti edificabili (art. 9);
- la localizzazione delle aree per nuovi insediamenti e dei singoli edifici in modo da garantire il massimo soleggiamento e luminosità per gli edifici, favorendo l'utilizzo di energia solare (art. 12);
- l'individuazione di spazi idonei ad accogliere le attrezzature per la raccolta dei rifiuti urbani e per la raccolta differenziata (art. 14).

In merito alle norme relative alla gestione dei rifiuti, si richiamano le disposizioni della L.R. 13 maggio 2009 n. 11 che, nell'ambito delle funzioni poste in capo ai comuni, prevede l'individuazione delle aree per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dei rifiuti inerti nella redazione del Piano regolatore. La stessa legge dispone inoltre l'adeguamento dei regolamenti edilizi affinché nella progettazione di interventi siano individuati gli spazi da destinare al conferimento dei rifiuti differenziati da parte degli utenti.

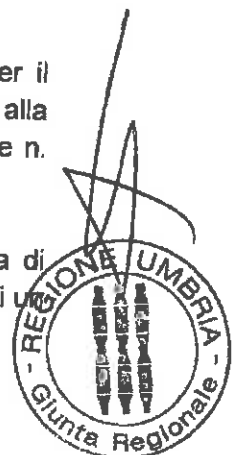
Ai sensi dell'art. 4, comma 2 ter della L.R. 2/2000 e ss.mm. ed ii. i Comuni possono individuare ambiti in cui l'esercizio dell'attività estrattiva non è compatibile con l'assetto e lo sviluppo del territorio interessato.

Per quanto riguarda la Legge Regionale N. 9 del 14.06.2002 "Tutela sanitaria e ambientale dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici":

- ai sensi dell'art. 4 i Comuni sono tenuti, di concerto con la Provincia territorialmente competente, ad individuare e perimetrare le aree sensibili;

Ai sensi dell'art.5 della Legge Regionale n. 8 del 6 giugno 2002 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" i Comuni devono procedere alla Classificazione acustica del territorio comunale, in attuazione dell'art. 6 della Legge n. 447/95 e provvedendo al coordinamento con gli strumenti urbanistici.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 20 del 28.02.2005 "Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico" i Comuni si dotano di



Piano per l'Illuminazione, tenendo conto delle zone di particolare protezione degli osservatori astronomici individuate con D.G.R. n. 1173/2007, e di quanto previsto all'art. 52 della l.r. n. 27/2000.

Le valutazioni in ordine agli aspetti geomorfologici e agli eventuali aspetti idraulici con particolare riferimento alle disposizioni del piano straordinario di cui alla deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere n. 85/99 e del P.A.I. (piano assetto idrogeologico) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2006, attengono al Comune e alla Provincia quale autorità idraulica competente (LR 3/99). In proposito si fa presente che la Giunta Regionale con deliberazione n. 447 del 28 aprile 2008, ha emanato appositi indirizzi per l'attuazione del piano medesimo.

#### 4) Aspetti di protezione civile e Prevenzione dai rischi

Si invita il Comune a tenere in considerazione quanto segue:

- art. 8 e art. 51, comma 3, della LR 27/2000 (P.U.T.);
- riferimenti cartografici della LR 27/2000 (P.U.T.);
- D.G.R. n. 1297 del 8 settembre 1999, piano regionale di protezione civile, programma di Previsione e Prevenzione;

Più precisamente dovranno essere individuate le aree attrezzate di protezione civile suddividendole in:

aree di emergenza in particolare quelle di ricovero della popolazione (per la realizzazione di villaggi temporanei);

aree di ammassamenti per i soccorritori da concordare con la Provincia di Terni e la Regione;

aree di attesa;

Inoltre è necessario individuare le infrastrutture destinate alla sicurezza e al soccorso della popolazione in caso di calamità, verificandone la compatibilità geologica, idrogeologica e la logistica delle vie di accesso e gli edifici a valore strategico ai fini dell'articolazione dei soccorsi.

#### 5) Informatizzazione

Si richiama l'attenzione sul rispetto delle indicazioni delle D.G.R. n.102 del 25 gennaio 2006 e D.G.R. 5284 del 16 settembre 1998, con le quali sono stati emanati appositi indirizzi per l'acquisizione della cartografia e per la informatizzazione dei PRG e dei piani attuativi in formato numerico georeferenziato, anche ai fini delle pubblicazioni nel BUR.

#### 6) Valutazione ambientale strategica

Si precisa che in base alle norme di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e alle disposizioni applicative dello stesso contenute nella D.G.R. n. 383 del 16 aprile 2008, la variante generale ricade nell'ambito di applicazione della normativa in materia di VAS. Pertanto è sottoposta al rispetto di quanto previsto dalla LR n. 12 del 16 febbraio 2010 e dalle conseguenti specificazioni tecniche e procedurali di cui alla D.G.R. n. 861 del 26 luglio 2011, nonché in applicazione dell'art. 8 bis della LR 11/2005 in base al quale il Comune svolge funzioni di autorità competente cui spetta esprimere il procedimento di VAS.

